

Non soggetto a bollo



*non
atto n. 2*

Dep. 5896

Fasc. N. 1168

= APERTURA E PUBBLICAZIONE DI TESTAMENTO SEGRETO =

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. =

L'Anno Millenovecentoventisei e questo dì Cinque (5) del mese di Gennaio in Firenze, e precisamente nello studio di me infrascritto Notaro ad ore 17 $\frac{1}{2}$.

Avanti di me Avv. Augusto Parronchi del fu Avv. Enrico Notaro iscritto al Collegio Notarile della Provincia di Firenze, residente in questa Città con studio in Via Proconsolo 10 ed alla continua e contestuale presenza dei sigg. Avv. Michele Donzellini fu Cav. Avv. Corrado, nato a San Giovanni Valdarno, nella sua qualità di Giudice in ff. di Pretore di Firenze, nonchè alla continua e contestuale presenza dei sigg. Avv. Federigo Baldi del fu Luigi, legale, nato a Firenze, e Luigi Provvedi fu Gaetano domestico, nato a Firenze, Amerigo Michelini fu Giuseppe ragioniere, nato a Firenze, e Giuseppe Baldi fu Gaspero, domestico nato a S. Maria a Rignano (Comune di Greve) = tutti domiciliati a Firenze = testimoni cogniti richiesti ed idonei e quelli stessi già intervenuti all'Atto di consegna di che in appresso si è personalmente costituito:

= Il N.U. OTTAVIO DE PICCOLELLIS del fu Giovanni, pos =

Augusto Parronchi



2

sidente, nato a Napoli e domiciliato a Firenze. =
Persona della cui identità io Notaro sono certo. Il
detto N. U. Ottavio De Piccolellis, ritenendo di avere
interesse nella successione del N.U. Filippo di Sant'
Elmo Marchese De Piccolellis figlio adottivo del fu
Filippo De Piccolellis, possidente, nato e domiciliato
a Firenze e qui defunto celibe il giorno Tre(3) Gennaio
1926 (millenovecentoventisei), come risulta dall'atto
di Morte segnato di N°.24 Vol.I° Parte I, Serie A, rila=
sciato per copia dall'Ufficiale di Stato Civile del
Comune di Firenze in data 5 Gennaio 1926 N°. 78, che
previa lettura da me Notaro datane, in presenza dei
testimoni del sig. Richiedente e del Sig. Pretore e pri=
ma delle sottoscrizioni del presente Verbale, si allega
al presente Verbale segnato di lettera A= ha richiesto
l'apertura e la pubblicazione del Testamento segreto
già dal detto N.U. Filippo di Sant'Elmo M/se De Pic=
colellis consegnato a me Notaro, come risulta dall'At=
to di consegna del dì ventisei(26) Aprile 1922 (mille=
novecentoventidue) N°.15 Rep°. Atti di ultima volontà;
entro il quale si trova chiusa e sigillata la carta e
scheda testamentaria. Ed al seguito di tale richiesta
dopo essere stato verificato dai suddetti testimoni e
dal sig. Pretore, nonchè dal sig. Richiedente e da me
Notaro, la integrità dei sigilli e la perfetta corri=



spondenza dell'esteriorità dell'involto, colla descrizione fattane nel succitato Atto di consegna, del quale ho dato lettura sempre in presenza del sig. Richiedente, dei testimoni e del sig. Pretore e prima delle sottoscrizioni del presente Verbale e dopo che i testimoni come sopra costituiti hanno anche riconosciute le sottoscrizioni già in esso da Loro apposte - io Notaro ho proceduto, in presenza del sig. Richiedente, del sig. Pretore e dei testimoni, all'apertura dell'involto medesimo, da cui ho estratta la contenutavi scheda o carta testamentaria.

- Detta scheda è composta di N°. otto mezzi fogli di carta uso bollo, dei quali sono occupati con lo scritturato N°. quindici intere pagine e righe cinque della sedicesima ed ultima pagina e precisamente:

La prima pagina è occupata con lo scritturato per N°. venticinque linee, compresa la data all'inizio delle disposizioni "L'anno Millenovecentoventidue (1922) e questo giorno ventidue del mese di Aprile in Firenze, Via dei Pucci N°. I"; la prima parola di detta pagina è "L'Anno" e l'ultima "morirò". In calce a questa pagina trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922"; e nel margine a destra havvi scritto "Foglio Primo".

-La seconda pagina del primo mezzo foglio è occupata

Scardafagna
Carmanzani

6

X

con lo scritturato per N°. Venticinque linee; la prima parola di detta pagina è "alla" e l'ultima "Erede". In calce a questa pagina trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922".=

-La terza pagina e cioè la prima del secondo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per N°. Venticinque linee; la prima parola di detta pagina è "veda" e l'ultima "per". In calce ad essa trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922" - nel margine a destra havvi scritto "Secondo foglio".=

-La quarta pagina, e cioè la seconda del secondo mezzo foglio è occupata con lo scritturato per N° Venti-quattro linee; la prima parola è "rispetto" e l'ultima "Misericordia" sull'ultimo rigo di detta pagina trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922".=

-La quinta pagina, e cioè la prima del terzo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per N°. Venticinque linee; le prime parole di detta pagina sono "a Soffiano" e l'ultima "affinchè". In calce ad essa trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922"; nel margine a destra è scritto "Terzo foglio".=



70
7

= La sesta pagina, e cioè la seconda del terzo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per N°. venticinque linee; la prima parola è "entro" e l'ultima "scala". In calce havvi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922".=

La settima pagina e cioè la prima del quarto mezzo foglio, è occupata per N°. Venticinque linee con lo scritturato; la prima parola in essa é "presso" e l'ultima "nomi". In calce la data e la firma "Firenze 22 Aprile 1922 - Filippo di Sant'Elmo de'Piccolellis" e nel margine a destra trovasi scritto "Foglio quarto".=

Nella ottava pagina e cioè la seconda del quarto mezzo foglio è occupata per N°. Venticinque linee di scritturato; la prima parola è "nato" e le ultime due "anni di". In calce la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922".=

-Nella nona pagina, e cioè la prima del quinto mezzo foglio è occupata per N°. venticinque linee di scritturato; la prima parola é "servizio" e l'ultima "portiere". In calce la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de'Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922"; nel margine a destra è scritto "Quinto foglio".

-Nella decima pagina, e cioè la seconda del quinto mezzo foglio lo scritturato occupa N°. Ventiquattro li-

Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis
Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis

6
nee ; le prime parole sono "o casiere" e l'ultima
"pagare".

Sull'ultimo rigo di detta pagina trovasi la firma e
la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze
22 Aprile 1922".

-L'undicesima pagina e cioè la prima del sesto mezzo
foglio è occupata per venticinque linee dello scrittur=
rato; la prima parola é "per " e l'ultima "quale". Un
calce ad essa vi ha la firma e la data "Filippo di San=
t'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922" e nel
margine a destra "Foglio Sesto".

= La dodicesima pagina e cioè la seconda del sesto
mezzo foglio è occupata con lo scritturato per N°. Ven=
tiquattro linee; la prima parola è "tenni" e l'ultima
"vadano". Sull'ultimo rigo di detta pagina vi è la
firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis
- Firenze 22 Aprile 1922".=

La tredicesima pagina, e cioè la prima del setti=
mo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per
N°. venticinque linee; le prime parole di essa sono
"ai legatari" e l'ultima "entro". In calce ad essa
la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis
Firenze 22 Aprile 1922 e nel margine a destra le paro=
le "Foglio Settimo".

=La quattordicesima pagina, e cioè la seconda del setti=



7

8

mo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per N° 24 linee; la prima parola è "diciotto" e l'ultima "fosse". Sull'ultimo rigo di detta pagina trovasi la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922".=

-La quindicesima pagina, e cioè la prima dell'ottavo ed ultimo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per N° 24 linee, ha prima parola è "mai" e le ultime "che attual". In dette ventiquattro linee sono comprese la firma e la data "Filippo di Sant'Elmo De Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922" al 18° e 19° rigo e di nuovo la data e la firma "Firenze 22 Aprile 1922 Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis" al ventesimo e ventunesimo rigo. Si avverte che tra il ventunesimo e il ventiduesimo rigo di scritturato trovasi una linea in bianco e che sul margine destro vi ha scritto: "Foglio ottavo".=

La sedicesima ed ultima pagina, e cioè la seconda pagina dell'ottavo ed ultimo mezzo foglio, è occupata con lo scritturato per tre righe e sul quarto e sul quinto trovansi la data e la firma "Firenze 22 Aprile 1922 - Filippo di Sant'Elmo de' Piccolellis".=

Ogni rimanente di detta scheda testamentaria è in bianco.

Detta scheda testamentaria apparisce scritta da

Luigi...
Car...

persona diversa dal testatore fino al diciottesimo rigo della quindicesima pagina, e di pugno del testatore le ultime tre righe di detta quindicesima pagina, oltre le due date e le due firme suddescritte; nonchè le prime tre linee della 16^a ed ultima pagina, oltre la data e la firma in calce alle disposizioni come sopra.=

Quindi in presenza del detto sig. Pretore, del sig. Richiedente e dei testimoni, io Notaro ho pubblicato mediante lettura la scheda suddescritta, la quale vè validata dai testimoni, dal sig. Pretore, e da me Notaro, coll'apposizione delle sottoscrizioni in fine di ogni mezzo foglio, nonchè in calce alle disposizioni a forma di legge, resta allegata al relativo atto di consegna, distinto questo con lettera B e la scheda con lettera C.=

Il Sig. Richiedente ad ogni effetto dichiara che nella successione di cui si tratta sono compresi immobili situati nei Comuni di Firenze, Castelluccio de' Sauri, Foggia, Ascoli Satriano, Manfredonia e Cerignola; e che l'ammontare dell'eredità si presume ascendere a circa Lire Tre Milioni.†

Il presente Verbale da me redatto è stato pubblicato con lettura da me Notaro datane, in presenza dei testimoni, prima delle sottoscrizioni, al sig. Richie-



9.1/2

dente ed al sig. Pretore, i quali da me interpellati lo hanno dichiarato in tutto conforme alla verità; e quindi è stato sottoscritto tanto in calce che in margine dei fogli non contenenti le firme finali dallo stesso sig. Richiedente, dai Testimoni dal sig. Pretore e da me Notaro a forma di legge.

Il Verbale stesso è stato scritto da me Notaro ed in parte da persona di mia fiducia in N°. 4 fogli bollati da L. 3, occupando con lo scritturato le prime 14 intere pagine e porzione della 15a, questo suddetto di cinque gennaio 1926 ad ore venti e mezzo.

f°. Ottavio De Piccolellis f°. Avv. Federigo Baldi teste Amerigo Michelini teste Luigi Provvedi teste Baldi Giuseppe teste - Avv. Michele Donzellini Pretore - Avv. Augusto Parronchi Notaro.=

Richiesto fogli
Parronchi



Registrato a Firenze (atti civili) il dì 11 Gennaio 1926 N°. 4012 Vol. 354 Mod. 1°. con complessive Lire 527,50 da Colzi Pr.=

SEGUE ALLEGATO A.=

COMUNE DI FIRENZE

Servizi Demografici - Sezione dello Stato Civile -
Estratto dal Registro Atti di Morte dell'anno 1926
Parte I - Serie A - Vol. I N°. 24 (73)

L'Anno Millenovecentoventisei addì quattro Gennaio
a ore nove, nel Palazzo Comunale.=

10

Avanti di me Ugo Falchi Capo Servizio delegato dal Sindaco con atto del di 10 Ottobre 1923 Uff. dello Stato civile del Comune di Firenze, sono comparsi Bartoloni Alfredo, di anni 22, commesso, domiciliato a Firenze e Favilli Giuseppe, di anni 74, vinaio, domiciliato a Firenze, i quali mi hanno dichiarato che alle ore una e minuti 25 di ieri nella casa posta in Via dei Pucci N°.1 è morto di Sant'Elmo Filippo Marchese De Piccolellis, di anni settantotto, possidente, residente e nato in Firenze, figlio adottivo di Fu Filippo de Piccolellis e da ignoti, celibe.=

A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Pio Elmi, di anni 66, usciere, e Zannelli Antonio di anni 40, usciere, ambi residenti in questo Comune. Letto, confermato e sottoscritto.=

F.ti Bartoloni Alfredo, Favilli Giuseppe, Pio Elmi, Zannelli Antonio L'Uff.le f°. U. Falchi.=

La presente copia è conforme all'originale. Dal Palazzo Comunale di Firenze, il 5 Gennaio 1926?=-

L'Impiegato incaricato f°. Meucci L'Uff. dello Stato Civile f°. U. Falchi.=

ALLEGATO B)- N°. 15 del Rep°.

Vittorio Emanuele 3° per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. L'Anno Millenovecentoventidue e questo dì ventisei(26) del mese di Aprile in Firenze



8/10

e precisamente in Via dei Pucci I, Palazzo de Picco-
lellis ad ore 15.=

Avanti di me Avv. Augusto Parronchi dell'avv. Enrico
Notaro iscritto al Collegio Notarile della Provincia
di Firenze, qui residente in Via Proconsolo 10, ed
alla continua e contestuale presenza dei sigg. Avv.
Federigo Baldi del fu Luigi, legale, nato a Firenze
Amerigo Michelini del fu Giuseppe, ragioniere, nato
a Firenze, Luigi Provvedi del fu Gaetano, domestico,
nato a Firenze, Giuseppe Baldi del fu Gaspero, dome-
stico, nato a S. Maria a Rignano (Comune di Greve),
tutti dom. ti a Firenze, testimoni cogniti richiesti
e idonei a forma di legge, si è personalmente costi-
tuito: Il N.U. Filippo di Sant'Elmo M/se De Piccolel-
lis del fu Filippo, possidente, nato e domiciliato a
Firenze, persona della cui identità e capacità giu-
ridica io Notaro sono certo. Il detto N.U. Filippo
di Sant'Elmo M/ e De Piccolellis mi ha consegnato in
presenza dei suddetti testimoni, questo plico formato
da un foglio di carta bollata da L. 3,60, i cui bor-
di esterni dei tre lati liberi sono ripiegati sopra
loro stessi e cuciti per tutta la loro lunghezza con
nastro di seta tricolore e sigillati mediante N°. 13
(tredici) sigilli di ceramica rossa applicati sopra
detti bordi ed aventi ciascuno le iniziali intreccia-

Augusto Parronchi
Parronchi



[Handwritten mark]

te F. P.; la quale chiusura e sigillatura è fatta in modo che l'involucro medesimo non può aprirsi ed il suo contenuto non può estrarsi senza rottura od alterazione. E nell'atto di detta consegna e sempre in presenza dei detti testimoni, il predetto N.U. Filippo di Sant'Elmo M/se De Piccolellis ha dichiarato a me Notaro quanto appresso: "Io Filippo di Sant'Elmo M/se De Piccolellis dichiaro che in questo plico che consegno a Lei Notaro, si contiene il mio Testamento scritto da persona di mia fiducia e da me letto e sottoscritto alla fine delle disposizioni ed in calce di ogni pagina. Tutte le formalità di chiusura e sigillatura del presente plico sopradescritte sono state eseguite da me Notaro, alla presenza dei suddetti testimoni e del testatore ed a richiesta di quest'ultimo, in precedenza alla consegna suddetta."

Il presente verbale da me redatto è stato pubblicato con lettura da me Notaro datane, in presenza dei testimoni, prima delle sottoscrizioni al Fig. Testatore il quale da me interpellato in presenza dei suddetti testimoni, ha dichiarato essere il presente verbale in tutto conforme alla verità ed alla sua volontà, e quindi è stato sottoscritto dal testatore, dai testimoni e da me Notaro; ed è stato scritto da me Notaro sopra il suddescritto foglio bollato che serve da



73
11/4

involto, occupando con lo scritturato la prima intera pagina e N°. 21 linee dell'ultima, non comprese le firme. Il tutto è stato fatto di seguito e senza passare ad altri atti, questo suddetto di ventisei aprile millenovecentoventidue (1922) ad ore sedici.=

f°. Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis

" Avv. Federigo Baldi teste

" Amerigo Michelini teste

" Luigi Provvedi teste

" Baldi Giuseppe teste

" Avv. Augusto Parronchi Notaro.=

ALLEGATO G.=

L'Anno Millenovecentoventidue (1922) e questo giorno ventidue del mese di aprile in Firenze Via dei Pucci N°.I.=

Raccomando la mia anima a Dio ed a Maria Santissima Addolorata. Chiedo perdono agli Uomini soltanto di quelle mie singole colpe per le quali avessi potuto dare scandalo al prossimo; delle altre abbia pietà il Giudice Supremo ed Universale.=

Con questò mio Testamento olografo nomino mio erede il Cav. Ottavio de' Piccolellis figlio del fu Cav. Giovanni De Piccolellis e della fu Signora Anna Starace.

Il mio erede osserverà scrupolosamente tutte le di=



16

spodizioni che sono per fare relativamente ai funera-
li, sepoltura della mia salma, ed altro e darà rigoro-
da e completa esecuzione ai legati che saranno scrit-
ti nel presente mio testamento.

Non voglio che la mia salma sia imbalsamata nè
fotografata o se ne tolga la maschera. Essa non dovrà
essere esposta neppure privatamente, nè ornata di qual-
siasi fiore o corona. Sarà trasportata in cassa chiusa
nel luogo ove morirò (Filippo di Sant'Elmo de Piccollel-
lis - Firenze 22 Aprile 1922) alla Parrocchia che è
quella di S. Michele Visdomini, se verrò a mancare
nella presente mia abitazione. Il trasporto funebre ^{farà}
dei più semplici identito in tutto a quello che si
usa per i poveri che nulla possono pagare per tali
spese.

Non voglio v'intervengano più di venti persone
oltre i mortuari e nessuno porterà torcetto o candela
come non sarà collocata ghirlanda sul feretro. Se qual-
cheduno dei miei domestici volesse intervenire, vi
prenderà parte come cattedino e senz'alivrea.

Non appartengo a nessuna associazione politica
o di Mutuo Soccorso, nè sono socio di alcun corpo mu-
sicale, ma se per aver fatto delle elargizioni in vita
qualche rappresentanza o musica volesse intervenire
al mio funebre trasporto, voglio che il mio Erede lo

10-
12-

viati in modo assoluto.

Desidererei intervenisse un Padre Cappuccino di quelli che per ora si consente prestino l'edificante opera loro negli Ospedali. Se come ascritto all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze questo trasporto fatto dai Mortuari della Parrocchia trovasse ostacoli, per parte della Misericordia, il mio Erede (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922) veda di superarli, ma se fossero insormontabili, poichè il trasporto che mi spetta quale ascritto sarebbe già troppo sfarzoso secondo la manifestata volontà, si esiga che sia in tutto e per tutto entro i limiti che ho già indicato. Ciò sempre sarà effettuato ovunque venissi a morire.

Ordino e voglio che il mio Erede mi faccia alla mia cura un decoroso mortorio uguale a quello che io feci per l'anima benedetta del mio amatissimo Padre e ~~Munifico~~² Benefattore ed in esso saranno celebrate numero Cento Messe.

Ordino e voglio che il mio corpo sia sepolto nel Cimitero della Misericordia a Soffiano e nella tomba che io già possiedo in quel Sacro luogo sovrapposta a quella del mio amatissimo Padre. Sopra il marmo della medesima non si potrà nè dovrà incidere altra iscrizione fuorchè Nome Cognome data della nascita,

cioè 12 Ottobre 1847, e quella della morte, le qualità di servizio quale ascritto alla Misericordia ossia: Già Giornante attivo del Sabato. Ma sopra il piccolo monumento che è alla parete presso ladetta sepoltura e così modesto per (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellàs - Firenze 22 Aprile 1922) rispetto alla paterna volontà, nello spazio vuoto, il mio Erede deve far porre una semplice Epigrafe scevra di frasi vane ed ampollöse la quale dica che come il grande affetto e la riconoscenza che portai sempre a mio Padre me ne fecero ricercare e prediligere la compagnia in vita, così volli dopo la morte lacrimata che mi lasciò inconsolabile, riposargli vicino estinto. Se un effetto evento di forza maggiore, ad esempio la morte in mare, impedisse che io venissi sepolto in detto luogo il mio Erede faccia scrivere nel piccolo monumento quale era la mia intenzione e per quale caso di forza maggiore rimase deserta la tomba presso il Padre adorato.

All'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il mio Erede dovrà dare per una sola volta Lire Mille cinquecento (L.1500) e ciò al fine che ogni trentesimo giorno della mia morte sia celebrata una Santa Messa in suffragio per l'anima mia. Essa si celebrerà di preferenza nell'Oratorio del Campanante della Confraternita a Pinti, oggi Via degli Artisti, e

17
16-
13-

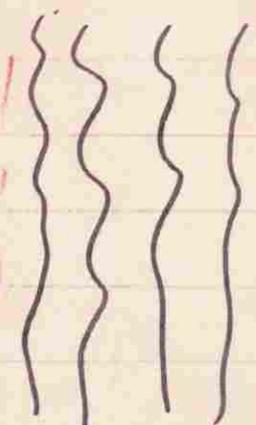
quando questo non fosse più officiato allora si dirà
in quello del Cimitero, pure della Misericordia(Fi-
lippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile
1922) a Soffiano. Per tali Messe si adopreranno le
quattro pianete complete di mia proprietà che la Con-
fraternita ritiene ora per uso; Essa dovrà curarne il
mantenimento, ma quando fossero rese inservibili dal
tempo, spetterà al mio Erede di rifarle identiche.

Il mio Erede darà per una voltatanto entro sei
mesi dalla mia morte, ma senza decorrenza degli in-
teressi nell'intervallo Lire Diecimila(L.10.000)alle
Piccole Suore dei Poveri di Firenze presso S. Salvi, e
e qualora un tale legato dovesse considerarsi invali-
do per difetto in queste Suore di personalità civile,
ordine e voglio che il mio Erede distribuisca la det-
ta somma di Lire Diecimila personalmente e pro rata
a ciascuna di dette Suore presenti in quel luogo al
momento della mia morte, facendo a quelle Pie Donne
un obbligo di coscienza di usare quella somma a van-
taggio dei poveri, e qualora le Piccole Suore dei
Poveri non esistessero più in Firenze, resta come non
fatta la presente disposizione.

Il mio Erede darà per una volta Lire Seimila(L.
6000) al Sig. Priore della mia Cura di S. Michele Vi-
sdomini affinché(Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis

14. X

Ascoli Satriano detto Monte del Fico, per la fondazio-
ne in Foggia o nelle sue immediate adiacenze di un
Asilo per i poveri vecchi da doversi poi esercitare
esclusivamente dalle Piccole Suore dei Poveri che hanno
la loro Casa madre a Mauntauhan di Brettagna detta
la Torre San Giuseppe.



Il mio Errede curerà la esecuzione di questo mio legato e Pia Fondazione che dovrà avere completa esecuzione entro due anni dalla mia morte. Il detto mio Errede venderà i tre fondi qui sopra indicati e ne convertirà il prozzo ricavato in rendita del Debito Pubblico dello Stato per il mantenimento di questo Asilo.

Il mio Errede costruito l'Ospizio e assicurato gli nel modo che sopra le rendite patrimoniali consegnerà il tutto alla Casa delle Piccole Suore dei Poveri che ne diverranno le assolute proprietarie.

Nessuna spesa o tassa di successione ed altra qualsiasi che sia inerente a questo Ente morale sarà a carico del mio Errede (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922) nominato in principio di questo mio testamento, ma vi dovrà provvedere con le rendite dei fondi e col prezzo ricavato dalla vendita.

Voglio e ordino al mio Errede di far pervenire

20

e consegnare a tutte sue spese alla Libreria Comunale di Foggia tutti i miei Libri, come risulteranno dal relativo catalogo e schedario nonchè gli scaffali e librerie che adesso li contengono. Escludo da questo Legato gli album di fotografie contenenti ritratti, viaggi fatti, cose di arte e simili, ora ammontanti - circa quaranta - che restano di proprietà del mio Erede. X

Questo mio Erede farà a tutte sue spese come sopra pervenire e consegnare alla Pinacoteca del Museo di Napoli ed in cornice come ora si trovano, i soli due quadri di valore che possiedo, l'uno rappresentante una foresta con Diana alla caccia attribuito a Paolo Brilli, l'Adorazione del Santo Bambino nel Presepio che si crede di Giovanni da Ponte detto il Bassano.

Ordino e voglio che il mio Erede corrisponda a tutti i miei domestici che saranno in casa ed avranno cinque anni di (Filippo di Sant'Elmo De Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922) servizio consecutivo al momento della mia morte, loro vita naturale durante, la somma mensile complessiva corrispondente all'intero stipendio mensile, compenso per vitto, gratificazioni e indennità, tutto come risulta dal ruolo che gli concerne. Al mio cameriere personale lascio inoltre gli

61
15

effetti di vestiario e la biancheria pure di uso personale scritti nell'inventario della consegna fattagli, ma mai i gioielli e oreficerie e le altre cose che l'inventario stesso potesse contenere e descrivere. Tutti coloro che mi servissero da minor tempo raccomando al mio Erede affinché gli gratifichi una volta tanto a seconda del merito e tempo di servizio.

Il mio Erede dovrà pure corrispondere integralmente tutte quelle elargizioni mensili come risulteranno dai Ricevi rispettivi e per tutta la vita degli elargiti.

Il mio Erede dovrà pure mantenere ai servi a riposo e Loro vedove quello che ad essi passavo e come pure risulterà dai rispettivi ricevi.

Se alla mia Casa di Via dei Servi n°.tre vi sarà da due anni un portiere (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922) o casiere, uomo o donna non monta, l'Erede darà per una volta Lire Cento (L.100) entro otto giorni dalla mia morte. Questo lascito sarà aumentato di Lire Cinquanta sempre una volta tanto per ogni anno in più oppure porzione di anno che il posto fosse stato tenuto dalla stessa persona.

Il mio Erede darà pure una volta tanto Lire Duecento (200) a chi mi aiuterà da due anni nel tene-

22

re la mia scrittura di amministrazione in Firenze aumentando il detto legato di altre Lire Duecento, e sempre per una volta tanto, per ogni anno o porzione di anno in più che avrà seguitato a prestarmi l'opera sua in tale ufficio.

Alla persona che alla mia morte terrà l'amministrazione dei miei Beni in Capitanata, l'Erede darà per una sola volta l'intero onorario di un anno che ad esso corrispondevo.

Ai Guardiani rurali delle mie Tenute in Capitanata presso Foggia ed Ascoli Satriano, se in attività di servizio da tre anni quando morirò, ordino al mio Erede di pagare (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis Firenze 22 Aprile 1922) per una volta entro due mesi dalla mia morte Lire Trecentosessantacinque (365) per ciascuno.

A Filippo Calastrini fu Alessandro, del quale fui compare al Battesimo, lascio una volta tanto Lire Mille (L.1000) che il mio Erede gli passerà entro un mese dalla mia morte, senza corresponsione d'interessi.

Ordino e voglio che il mio Erede passi alla Signora Corinna Vescovi nei Mazzetti, figlià del mio amato Maestro, fu Dott. Raffaello Vescovi Lire Cento (L.100) mensili ed altrettante pure mensili alla di

23
16

lei sorella Signora Elisa Vescovi nei Busoni.

Alla Signorina Professoressa Bianca Vescovi, sorella delle precitate e della quale fui compare al Battesimo il mio Erede darà fin che vive Lire Quattrocento (L.400) mensili. A Bianca Vescovi saranno pure dati tutti i miei Libri di preghiera ed il pianoforte verticale Playel, più un oggetto di valore a me appartenuto.

Alla Signorina Evelina Piatti dal Pozzo, figlia del Conte Eugenio Piatti e della fu Contessa Anna Piatti Siking, la quale (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922) tenni al battesimo, il mio Erede darà entro un mese dalla mia Morte per una volta tanto Lire Mille (L.1000).=

Al N.U. Sig. Alfredo Maggió, mio carissimo amico, perchè altamente rispettabile l'Erede darà tre dei miei più belli spilli da cravatta.

Altro ricordo l'erede darà al Dott. Cavaliere Alberto Arias di cosa che mi appartiene.

Al Conte Filippo Bentivoglio di Aragona fu Stanislao e della fu Contessa Taddea Ortensia d'Ornano, che per procura del mio amatissimo Padre tenni al Fonte Battesimale, il mio erede darà, entro due ~~anni~~ ^{anni} dalla mia morte, per una sola volta, Lire Tre mila (L.3.000).=

24

Alla Signora Maria De Piccolellis nei Collacchioni
per una sola volta il mio Erede darà, entro due mesi
dalla mia morte, Lire Diecimila (L. 10.000).=

Per tutti i soprascritti legati laddove non ho
in modo espresso stabilito diversamente ordino e vo-
glio che vadano (Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis
- Firenze 22/Aprile 1922), ai legatari liberi e netti
da ogni imposta e che le relative tasse di successione
ricchezza mobile e qualsiasi altra siano a totale
carico del mio Erede.

Dichiaro e voglio che là dove io non abbia es-
pressamente stabilito diversamente tutti i sopra-
scritti legati, nessuno escluso nè eccettuato, debba-
no intendersi strettamente personali al legatario i-
stituito, per modo che debbono rimanere senza effetto
e senza possibilità di trasmissione per rappresenta-
zione o sostituzione d'altro, se quelli in favore
del quale fu fatta la disposizione testamentaria non
mi è sopravvissuto o in qualunque modo e per qualunque
causa fosse divenuto incapace di ricevere il legato.
Dei legati vitalizi a mese il mio Erde farà il paga-
mento posticipato; il mese incominciato alla morte di
ciascun legatario si avrà per compiuto e sarà pagato
per intero agli eredi del medesimo.

Ed ora che ho stabilito e disciplinato tutti gli

75
22
17

25

obblighi atrimoniali che impongo al mio erede gli
dichiaro la mia ferma volontà che Esso entro (Filippo
di Sant'Elmo de Piccolellis - Firenze 22 Aprile 1922)
diciotto mesi dalla mia morte, fissi la sua dimora e
residenza abituale nella casa di mia proprietà in
Firenze e precisamente nel quartiere da me abitato
Via dei Pucci N° uno primo piano. Per l'inosservanza
di tale obbligo non stabilisco veruna sanzione nè
commino la decadenza della eredità, ma intendo di
dare ad un tale obbligo la più alta e rigorosa delle
sanzioni morali e di coscienza, dicendo al mio Erede
che questo mio supremo desiderio non dipende da vana
cagione, ma si è perchè non voglio, per quanto è in
me che sia venduta od affittata ad estranei, oppure
rimanga vuota e deserta la Casa che vide morire il m
mio Padre e adorato Benefattore e che acquistai dopo
la sua morte per farne un luogo particolarmente sa=
cro alla sua venerata memoria.

Per due Esecutori testamentari provvederà il
Tribunale civile di Firenze.

Col presente mio testamento intendo sia annulla=
to e come non fosse (Filippo di Sant'Elmo de Piccolel=
lis - Firenze 22 Aprile 1922) mai esistito o fatto
qualunque qltra precedente disposizione testamenta=
ria universale o singolare.

26

Però, quando, per qualsiasi ragione, da me ora non calcolata o prevista, il presente testamento non potesse avere esecuzione, intendo che sia valido e da me confermato l'altro mio testamento pure olografo fatto il dì 13 Giugno 1877 in Firenze nella stessa mia abitazione e depositato presso il signor Notaro fu Cavaliere Carlo Querci di questa Città.

Tale Testamento dovrà per il solo caso di nullità del presente, essere considerato come mantenuto in vita e dovrà esservarsi tanto nel suo complesso come in ogni sua singola parte.

Filippo di Sant'Elmo de Piccolellis

Firenze, 22 Aprile 1922 - Firenze 22 Aprile 1922

Filippo di Sant'Elmo De Piccolellis

Approvo la disposizione del legato che sopra a favore di chi mi aiuterà da due anni nel tenere la mia scrittura di amministrazione in Firenze che attualmente è il ragioniere Michelini Amerigo fu Giuseppe e ciò agli effetti dell'articolo 772 del Codice Civile.

Firenze 22 Aprile 1922

Filippo di Sant'Elmo De Piccolellis

(f.º. Avv. Federigo Baldi teste - Amerigo Michelini

teste - Luigi Provvedi teste - Baldi Giuseppe teste

Avv. Michele Donzellini Pret./ - Avv. Augusto Par-

18

ronchi. Notaro).

È l'annullata parola uia sellata e si
notituita - diu Mettesimo -

È l'annullata parola uia sellata e si
notituita - unificente -

È l'annullata parola uia sellata

È l'annullata parola uia sellata e si
notituita - ueti -

Fadda - attuale -

Cunque portille appuovate

In conformità del suo Reg. n. 1000

Uenti nei miei atti, unuito delle
firme marginali a norma di
legge, si ritorna la presente Co-
pia a richiesta dell'Avv. Cammillo
suo Prefetto del Municipio
di Foggia

Foggia 31 agosto 1926

Avv. Augusto Parronchi, Notaro.

SPECIFICA

Onerario	L. 90.-
Bol. e scrit.	49.-
Imposta	2.50
Acquisto	8.50
Totale	L. 150.-



Visto per la legalizzazione della firma
del Sig. Avv. Augusto Parronchi, Notaro residente in Firenze.
Firenze, li 31 AGO 1926
IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE DELEGATO

Gent.



Non soggetto a bollo

*17-
22/9*

N° 5997 del Rep°.

Fasc° N° II69

= DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DI TESTAMENTO OLOGRAFO =

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. =

L'Anno Milleenovecentoventisei questo dì sei (6) del mese di Gennaio in Firenze, e precisamente in Piazza S/ Martino R. Pretura di Firenze ad ore 10 ½. =

Avanti di me Avv. Augusto Parronchi del fu Avv° Enrico Notaro iscritto al Collegio Notarile della Provincia di Firenze, residente in questa Città con studio in Via del Proconsole N° IO ed alla continua e contestuale presenza dei signori Avv. Federigo Baldi del fu Luigi, legale, nato a Firenze, ed Amerigo Michellini fu Giuseppe, ragioniere, nato a Firenze, ambedue qui domiciliati, testimoni cogniti, richiesti ed idonei a forma di legge, e del sig. Avv. ° Michele Donzellini fu Corrado, nato a San Giovanni Valdarno, nella sua qualità di Giudice in ff. di Pretore di Firenze, si è personalmente costituito:

Il N.U. OTTAVIO DE PICCOLELLIS fu Giovanni, possidente, nato a Napoli e domiciliato a Firenze. = Persone della cui identità io Notaro sono certo = il quale a complemento del testamento Segreto già pubblicato da me infrascritto Notaro con verbale 5 Gennaio 1926 N° 5996 di Rep°. da registrarsi nel termine di legge, ha

*Trucchi
Parronchi*



21

richiesto la pubblicazione di alcune altre disposizioni testamentarie del N.U. Filippo di Sant'Elmo Marchese De Piccolellis figlio adottivo del fu Filippo De Piccolellis, possidente, nato e domiciliato a Firenze e qui defunto celibe il dì tre(3) Gennaio Millenovecentoventisei(1926), come risulta dall'Atto di Morte segnato di N°.24 Vol.I Parte I^a, Serie A, rilasciato per copia dall'Uff. di Stato Civile del Comune di Firenze in data 5 Gennaio 1926 N°. 80, che previa lettura da me Notaro datane, in presenza dei testimoni, del sig. Richiedente e del sig. Pretore e prima delle sottoscrizioni del presente Verbale, si allega al presente Verbale segnato di lettera A. =

Dette disposizioni testamentarie, già a me Notaro consegnate fiduciarmente dal detto N.U. Filippo di Sant'Elmo M/se De Piccolellis sono contenute in due buste chiuse di carta da lettere che come appresso si descrivono:

In una di dette buste trovasi scritto sulla faccia anteriore "Disposizioni di mia ultima volontà complementari al mio testamento segreto consegnato al Signore Notaro Parronchi Augusto di Firenze il dì 26 Aprile 1922 - Filippo di Sant'Elmo Marchese De Piccolellis fu Filippo"; e sulla faccia posteriore ^{u/}trovasi cinque(5) sigilli di ceramica rossa, portanti ciascuno le iniziali

19-
24-

42

da qualunque altra spesa, ivi comprese le funzioni e spese relative all'executore testamentario, quali tasse e spese tutte dovranno far carico al mio nominato Erede.

Qualora il Signor Priore della mia Cura di San Michele Visdomini non potesse farmi fare un mortorio decoroso, come ho disposto, per deficienza di sacerdoti, in tal caso mi farà fare una Esposizione del SS. Sacramento con il maggior numero di Sante Messe possibile per il trentesimo della mia morte.

* Filippo di Sant'Elmo Marchese De'Piccolellis fu Filippo".=

Gli originali delle sopra trascritte disposizioni testamentarie, composte dei due fogli sopradescritti, vidimati e firmati ciascuno di essi in calce alle disposizioni, insieme alle relative buste, dai testimoni, dal sig.Pretore e da me Notaro, vengono, previa lettura da me Notaro datane, in presenza dei testimoni, del sig.Richiedente e del sig.Pretore, allegati al presente Verbale segnate rispettivamente di lettere B, C, D ed E.=

Il presente Verbale da me redatto è stato pubblicato con lettura da me Notaro datane, in presenza dei testimoni, prima delle sottoscrizioni, al Sig. Richiedente e al sig.Pretore, i quali da me interpellati,

33

hanno dichiarato essere il Verbale stesso in tutto conforme alla verità e quindi è stato sottoscritto, tanto in calce che in margine dei fogli non contenenti le firme finali, dallo stesso Sig. Richiedente, dai testimoni, dal sig. Pretore e da me Notaro a forma di legge.

Il Verbale medesimo è stato scritto da me Notaro in N°.tre fogli bollati da Lire Quattro, occupando con lo scritturato le prime Nove intere pagine e porzione della decima, questo suddetto di Sei(6) Gennaio Millenovecentoventisei(1926) ad ore dodici.=

f°. Ottavio De Piccolellis

"Av. Michele Donzellini

" Av. Federigo Baldi teste

" Amerigo Michelini teste

" Av. Augusto Parronchi Notaro.=

-REGISTRATO a Firenze(atti civili) il dì 11 Gennaio 1926 N°. 4013 Vol.354 Mod. I°, con L.45,60 in complesso da Colzi Pr.

ALLEGATO A=

COMUNE DI FIRENZE

Servizi Demografici _ Sezione dello Stato Civile =

Estratto dal Registro Atti di Morte dell'anno 1926

Parte I Serie A Vol. I° N°.24(N°.80).=

L'Anno Millenovecentoventisei addì Quattro Gennaio



30

78-
20

F. P. intrecciate.=

Riconosciuta dal sig. Richiedente, dal sig. Pretore dai testimoni e da me Notaro l'integrità della busta e dei sigilli suddetti, ho proceduto all'apertura della busta medesima e ne ho estratto un foglio di carta da lettere, scritto da apparente identica mano, senza cassature nè postille, di cui lo scritturato occupa N°. quindici linee della prima pagina, compresa la data all'inizio delle disposizioni la firma e in calce alle medesime, e per ogni rimanente è in bianco.

Quale scheda testamentaria viene qui esattamente trascritta nel suo preciso e letterale tenore:

"Firenze a dì Ventiquattro(24) del mese di Agosto —
Millenovecentoventidue(1922).

"A complemento delle disposizioni contenute nel mio

"testamento segreto consegnato al Signore Augusto

"Parronchi Notaro residente in Firenze il dì 26 Aprì-

"le di questo stesso anno 1922, nomino mio esecutore

"testamentario il Sig. Avvocato Federigo Baldi del

"fu Luigi legale di mia fiducia esercente in Firenze.

"Filippo di Sant'Elmo Marchese De Piccolellis fu Fi-

"lippo".=

Nell'altra delle suddette buste, di formato un poco più grande della precedente, trovasi scritto

Augusto Parronchi
Parronchi Not.

31
sulla faccia anteriore: "Altre disposizioni di mia ultima volontà complementari al mio Testamento segreto consegnato al Notaro Parronchi Augusto di Firenze il "di 26 Aprile 1922. Filippo di Sant'Elmo Marchese de "Piccolellis fù Filippo";⁶ sulla faccia posteriore trovansi cinque sigilli di ceralacca rossa, portanti ciascuno le iniziali F. P. intrecciate.

Riconosciuta dal sig. Richiedente, dal Sig. Pretore, dai testimoni e da me Notaro la integrità della busta e dei sigilli suddetti = ho proceduto all'apertura della busta medesima e ne ho estratto un foglio di carta da lettere di formato eguale al precedente, scritto da apparente identica mano, senza cassature nè postille, di cui lo scritturato occupa N°. diciotto linee della prima pagina, compresa la data all'inizio delle disposizioni, e N°. quattro linee della seconda pagina, compresa la firma in calce alle disposizioni e per ogni rimanente è in bianco.

Quale scheda testamentaria viene qui esattamente trascritta nel suo preciso e letterale tenore:

"Firenze otto(8) Marzo Millenovecentoventitre(1923). =

"In aggiunta a quanto stabilito col mio precedente testamento segreto 26 Aprile 1922, dispongo e voglio che tutte le disposizioni a titolo particolare da me in esso fatte, siano esenti da tassa di successione, co=

20
36

a ore Nove nel Palazzo Comunale.

Avanti di me Ugo Falchi Capo Servizio delegato dal Sindaco con atto del dì 10 Ottobre 1923 Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Firenze, sono comparsi Bartoloni Alfredo di anni 22, commesso, domiciliato in Firenze e Favilli Giuseppe di anni 74, venaio domiciliato a Firenze, i quali mi hanno dichiarato che alle ore 1 e minuti 25 di ieri, nella casa posta in Via dei Pucci N°. 1 è morto Filippo di Sant'Elmo Mse De Piccolellis di anni 78, possidente, residente e nato a Firenze, figlio adottivo di fu Filippo de' Piccolellis e da ignoti, celibe.

A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Pio Elmi, di anni sessantasei, usciere, e Zanelli Antonio di anni 40 usciere, ambi residenti in questo Comune. = Letto confermato e sottoscritto.

f°. Bartoloni Alfredo

" Favilli Giuseppe

" Pio Elmi

" Zanelli Antonio

" L'Uff. f°. U Falchi.=

La presente copia è conforme all'originale=Dal Palazzo Comunale di Firenze li 5 Gennaio 1926 L'Impiegato Incaricato f°. Meucci L'Uff. dello Stato Civile f°. U.Falchi.=

SPECIFICA

Onorario . L.	20.
Bol. e scrit. »	22.
Imp. r. c. »	5.
Spes. »	8.10
Totale L.	55.10

In conformità - del mio Tribunale
ad istante nei miei atti; un esemplare
delle forme municipali a norma
d' legge, ti relata la presente
Copia a richiesta dell' Avv. Com.
municipale Tribunale del Munic.
ufficio d' Foggia.



Foggia 31 Agosto 1926
Augusto Parronchi



Visto per la legalizzazione della firma
del Sig. Avv. Augusto Parronchi, Notaro residente in Firenze.
Firenze, li 31 AGO 1926

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE DELEGATO

Gert.

